Giovedì 7 Dicembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 291.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: in Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24, per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I CASI DI MILANO....

Grande attenzione desta in tutta talia la lotta che si prepara a Milano er la prossima domenica. Oltre la tampa milanese, i Giornali d'ogni ittà narrano diffusamente dei mezzi he adoperano i Partiti per vincere. E gni Partito ha pubblicato già la lista e' propri Candidati, e su di esse ferve polemica.

Il Partito moderato liberale, per amissione degli stessi avversari, ha racolto nella sua lista nomi di rispettabili ittadini, che dovrebbero godere l'uniersale simpatia per speciale competenza amministrativa e per decoro peronale.

I *Partiti popolari*, cioè Radicali, Soalisti, Repubblicani, nei Candidati volro preferire la caratteristica settaria, oco curandosi di qualità desiderabili egli amministratori d'un Comune.

Tanto i *Partiti moderati liberali*, uanto i *Partiti popolari*, con le loro ste aspirano a conquistare i sessanquattro seggi della Maggioranza; entre i Clericali, con la loro lista miuscola, dimostrano di aspirare solo ad sere rappresentati come Minoranza.

Per siffatte predisposizioni dei Coitati d'ogni Partito, e per l'accorgiento del Comitato liberale di accoere nella propria lista elementi nuovi mpatici alla cittadinanza, può avvere che domenica (malgrado le vionze oratorie dei Radicali - Socialistipubblicani) sia impedito il rinnorsi del trionfo della triplice Estrema, e rese impossibile a Milano la eleone del Sindaco e della Giunta, si e fu necessario il Commissario regio. e se, per incuria degli Elettori, il mune avesse a cadere in balia de' rtiti estremi, dicesi (e noi non vi estiamo fede) che il Governo mediti r Milano strano provvedimento, quale ebbe quello di stabilire a Palazzo rino una specie di Commissariato gio permanente.

Diciamo di escludere, sino da ora, la cessità di provvedimenti strani e non nciliabili con la Legge, perchè ritemo impossibile che, dopo le recenti erienze, gli Elettori del Partito convatore liberale non debbano accore domenica alle urne per la riscossa ntro la minaccia di tirannide demagica.

Troppo palesi sono già i danni che verrebbero alla città, qualora le dotne socialistiche o la spiegata avversione alle istituzioni avessero da dominare, con settarii orgogliosi e prepotenti, nell'amministrazione comunale.

Per gl'interessi materiali e morali della nobilissima metropoli lombarda c'è da sperare ch'essa possa dare, domenica, esempio solenne di civil senno. E questo esempio si avrebbe, qualora nel rinnovellato Consiglio Comunale fossero rappresentate le varie classi sociali, e proporzionalmente anche i Partiti, ma con cittadini distinti per cognizioni, attitudini ed esperienze d'ordine amministrativo. Riuscendo un Consiglio di cittadini aventi siffatta competenza, non sarebbe difficile contemperare le cure prudenti del passato con certe aspirazioni moderne per utili migliorie nella vita del Comune.

Confidiamo ancora che Milano, per i suffragi delle urne amministrative, confermerà sua nomea di *Capitale morale* d'Italia.

Convegno nazionale dei Ragionieri provetti (non diplomati).

Nel marzo 1900 avrà luogo a Firenze un Convegno nazionale di Ragionieri provetti (età superiore ai 40 anni) e non diplomati, per il precipuo scopo di emettere voto solenne affinchè il progetto di legge, che dovrà regolare l'esercizio della professione del ragioniere e quindi essere sottoposto all'esame e all'approvazione del Parlamento Nazionale, miri al riconoscimento dei diritti acquisiti da quella classe di ragionieri provetti non diplomati, che per *lunghi e notori servizi, e studi conseguirono il titolo di ragioniere,* nonchè per interessare i Senatori e i Deputati a riconoscere la giustizia di questo voto.

Compongono il Comitato 114 ragionieri appartenenti a tutte le regioni d'Italia.

Le adesioni al Comitato ordinatore, che ha sede a Firenze, pervengono numerose; tuttavia si raccomanda ai ragionieri non diplomati di mandare subito la loro adesione al Comitato suddetto e intervenire poi al Convegno affinchè tutte le provincie sian degnamente rappresentate. (Tassa unica d'iscrizione al Convegno L. 10 con diritto alle pubblicazioni tutte del Convegno. — Chiedasi programma al Comitato).

Il Conte di Torino in Atene.

Atene, 6. Il Conte di Torino è giunto qui e fu ossequiato alla stazione dal duca di Avarna e dal personale della Legazione. Il Conte di Torino scese alla Legazione italiana, quindi si recò al palazzo reale a visitare il Re, che lo trattenne in lungo colloquio e gli conferì la gran croce del Salvatore. Il Re poscia gli restituì la visita alla Legazione italiana. Stasera ha luogo il pranzo di gala al palazzo reale in onore del Conte di Torino.

LE URGENZE della difesa nazionale.

(Continuazione e fine, vedi numeri 289 e 290).

(Dalla *Nuova Antologia.*)

E, tralasciando il tema della fortificazione interna dello Stato, intorno al quale potremmo ripetere all'incirca analoghe osservazioni, passiamo a considerare brevemente il tema degli armamenti. Anche qui ci si presenta la stessa questione. I progressi delle scienze e delle industrie, messi al servizio delle ambizioni degli Stati, fan sì che i perfezionamenti nel macchinario guerresco ci incalzano come in ragione geometrica. Possiamo dunque sul serio credere, in questo momento, di poter fissare e consolidare il bilancio della guerra in una cifra molto limitata, specialmente nella sua parte straordinaria, e nello stesso tempo voler mantenere il rapporto — qualunque esso sia — fra noi e quelle potenze che si dimostrano pronte a qualunque più esagerato sacrifizio, pur di mantenersi al livello del progresso? Noi possiamo comprendere chi esclama: Fermiamoci noi prima degli altri e lasciamo che si rovini chi vuole; ma non comprendiamo coloro che seguitano a volere le nostre armi pari a quelle degli altri eserciti, e non intendono concedere i mezzi necessari a questo scopo. Certe situazioni, fondate sull'equivoco, debbono essere ad ogni costo eliminate; e però siamo lieti di aver notato in questi giorni una franca dichiarazione del ministro della guerra, il quale pur preoccupandosi di toccare il meno possibile al bilancio dello Stato, ha chiesto un vero e proprio aumento di spesa per provvedere a un parziale rinnovamento delle artiglierie, e non ha fatto la solita questione, come qualche giornale ha creduto, di una semplice *anticipazione di cassa.*

—

Ma giunti a questo punto l'urgenza più grave ci si presenta dinanzi, e noi la rammentiamo con la parola dello stesso generale Perrucchetti: «In fin dei conti», egli scrive verso la fine della sua opera magistrale, «così nella lotta di mare come in quella di terra il primissimo strumento di guerra non è già nè la macchina, nè il cannone, nè il rostro, nè la corazza più o meno forti, ma è sempre quello dotato di mente e di cuore, *l'uomo.*

E difatti l'immane macchinario è nulla, se alla direzione e all'impulso di esso non presiede una virtù di pensiero e d'animo che ne assicuri la vita. Ma disgraziatamente, appunto sopra questo principale fattore della potenza militare hanno pesato sinistramente la strettezza dei mezzi finanziari rispetto ai fini da raggiungere, e la nessuna continuità nei criteri dirigenti; le quali tristissime condizioni, sommandosi, han determinato un processo di crescente avvilimento morale nei quadri dell'esercito. Quanto alla mutabilità dei criteri, finchè essa ha dominato nel campo delle cose materiali, può certo aver prodotto danni ben gravi, ma a cui sempre facile era il rimedio con l'accomodamento o la sostituzione di cose materiali; mentre invece quella mutabilità, che si è esercitata nel governo del personale, è stata cento volte più esiziale, perchè ha generato tante eccezionale disparità di trattamenti, e tanti disinganni di legittime aspettazioni, tanta somma di stridenti ingiustizie, che le basi morali dell'ordinamento gerarchico ne sono state necessariamente scosse. Quanto poi alle conseguenze delle strettezze finanziarie sulle condizioni del personale, vi è da considerare seriamente, che mentre le deficienze materiali appaiono ben nette sulle colonne del passivo, e però impressionano e spesso spaventano così da imporre il rimedio ad ogni costo, le passività d'ordine morale, che son prodotte da un trattamento assolutamente inferiore alle più legittime esigenze, non appaiono, perchè i bilanci degli Stati, quelli almeno scritti di sole cifre per chi si limita a leggere le sole cifre, non segnano certo genere di perdite. E così i sintomi del male scompaiono, tanto più poi nel nostro caso, per l'opera coercitiva della disciplina militare; ma non meno perciò i germi di esso esistono e tendono svilupparsi in modo deleterio.

Non vogliamo esagerare: la condizione morale dei quadri del nostro esercito non può destare alcun timore; potrebbe e dovrebbe destarne quando questa condizione non si curasse a tempo. Le virtù di resistenza che l'esercito oppone all'ambiente, ingrato per tanti rispetti, è certamente grandissima; i propizi fati d'Italia han voluto che l'esercito si venisse temprando al culto delle nobili tradizioni piemontesi, e si scaldasse alla grande fiamma accesa nel cuore di tutto un popolo, fremente per la libertà e l'indipendenza. E ciò fu cagion prima che si componesse nel cuore dell'esercito italiano un gran tesoro di virtù civili e militari. Ma troppo finora e troppo spensieratamente spendemmo di questo prezioso capitale che, come ogni altro capitale, deve essere alimentato dalla sollecitudine del paese se non si vuole presto o tardi giungere all'esaurimento. Fare appello alla virtù dell'abnegazione e del sacrificio anche fino all'eroismo è cosa ammissibile, finchè si possa fare in nome delle necessità; diventa molto pericoloso quando si fa questo appello per non correggere errori, o per evitare doverosi provvedimenti, pei quali non altro sarebbe necessario che un poco di pensiero e di buon volere.

E infatti la maggiore importanza che si deve attribuire alla potenza animata dell'organismo militare, rispetto ai mezzi materiali dell'immane macchinario, anche più chiaramente appare se si considera la questione pratica delle cifre.

Finchè si tratta di fortezze, di navi, di cannoni, ecc., qualunque anche limitato miglioramento porta come conseguenza al paese sacrifici di diecine e centinaia di milioni; mentre, per quanto riguarda il personale, i miglioramenti che sarebbero causa di spese, non oltrepasserebbero la somma di tre o quattro milioni; quanto, e forse anche meno, è la spesa per un solo cannone di gran potenza con relativa difesa. Nel primo caso abbiamo di fronte una questione essenzialmente relativa, perchè nel decidere il grado di potenza militare da raggiungere è giusto che il paese, insieme al pericolo di guerra, tenga presenti altri pericoli sociali, e commisuri lo sforzo finanziario alla propria capacità economica; nel secondo caso invece abbiamo una questione assoluta, perchè se non si spendono quei tre o quattro milioni di più, avverrà che si spenderanno male tutti quei 240 o 250 milioni che si spendono ogni anno pel bilancio della guerra.

—

Questo in breve il vasto campo nel quale tutte le classi colte e gli ordini dirigenti debbono volgere i loro studi per acquistare un sano criterio intorno alla preparazione militare. L'esercito non è più il segreto dei tecnici; in esso, come in qualunque parte dell'organismo sociale, deve dominare il pensiero dirigente e la volontà del popolo, nella sua comprensione e significazione più alta. Problemi di misteriose dottrine non debbonsi più invocare ai nostri giorni, e provvedere a una buona costituzione e a un buon funzionamento dell'esercito non è còmpito più arduo del dover risolvere tutti gli aspetti economici, giuridici, amministrativi, sociali di una moderna democrazia. E infine, la democrazia non si mostrerà veramente degna del trionfo conseguito, finchè non si sentirà atta a preparare quella forza, che è garanzia del proprio diritto di fronte ai popoli come di fronte a sè stessa.

Fabio Ranzi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 6.

Presiede il Presidente SARACCO.

Il Presidente commemora il defunto sen. principe Emanuele Ruspoli.

Bonasi a nome del Governo si associa.

Si approvano quindi parecchi progetti di legge.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6.

Presiede il presidente COLOMBO.

Il presidente, in principio di seduta, annuncia che continua il miglioramento manifestatosi nelle condizioni di salute del deputato Chiaradia.

Morpurgo ringrazia, e fa voti per una completa guarigione.

Il presidente quindi comunica che il deputato Turati, con una lettera inviata alla presidenza, rassegna le sue dimissioni da deputato, in seguito al divieto fattogli dall'autorità politica di Milano di prender parte al Comizio elettorale tenuto domenica.

Barzilai propone che le dimissioni non siano accettate, non in ossequio alla consuetudine, ma per condannare una situazione irta di contraddizioni che feriscono persino le premesse della Corona.

Sonnino propone che si invii la lettera del dep. Turati alla commissione per la verificazione dei poteri, non essendosi questa ancora pronunziata sulla validità dell'elezione del dep. Turati, che deve precedere ogni giudizio sulla dimissione.

...endice della PATRIA DEL FRIULI 54

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

— «Ecco, mio ottimo camerata, quello mi fu detto: Una signora pretende voi abbiate un fratello maggiore dopo avervi amato ed allevato come padre, non avrebbe ricevuto in conbio da voi che la più nera ingradine.

Voi avreste abusato del suo nome e messo un falso per procurarvi del aro, mentre potevate domandarglielo, chè egli non vi rifiutava nulla.

E' veramente assurdo ripetervi si cose, ma io ho promesso di farlo chè sono sicuro di voi. Non è dunque , che tutto ciò è una calunnia?

ilenzio! Il povero Arnold, con gli i bassi, livido, non rispondeva una parola.

o stordito ed imprudente Linders eva dolersi profondamente di essersi ricato di una simile interrogazione, ratutto in quel momento, ed io, io riva crudelmente per l'amico mio, quale indovinava le angoscie.

a ignorando le sue vicende, io non poteva parlare, pur tuttavia persistendo sempre a crederlo innocente.

— «Ve ne prego, — continuò Karl con voce alterata e piena di emozione, — ditemi una parola, una sola, ma dite che non è vero!

Gli sguardi del disgraziato, al quale si faceva subire un tal supplizio, si rivolsero su colui che lo interrogava, poscia su noi tutti, e pur esprimendo la disperazione, io notai che essi non avevano perduto nulla della loro limpidità.

Le sue labbra, diventate bianche per l'emozione, si agitarono come per parlare, ma egli non lo poteva.

Finalmente, in seguito alle insistenze del compagno, che lo supplicava di dire essere quell'accusa una infame menzogna, egli finì per rispondere con rotto accento:

— No, — io non posso dire che sia una menzogna!

E quella testa, così nobile e così fiera, che sembrava tanto ben fatta per comandare, si abbassò di nuovo.

Karl, vergognoso di ciò che aveva fatto ed il volto tutto acceso sotto i nostri sguardi, si affrettò di tornar al suo posto in orchestra, non osando rivolgere la parola ad alcuno.

Fra coloro che avevano assistito a quella breve, ma lugubre scena, ce n'erano di quelli che incominciarono a parlarsi all'orecchio; Von Francius era impassibile; miss Wedderburn pallida e tremante, guardava il povero accusato, al quale non poteva portare soccorso, e meno ancora, come se ella avesse sperato qualche cosa dall'amico che sapeva tanto affezionato a colui che ella amava.

Ahimè! io era impossente a farlo. Io avrei voluto gridare alto a tutti la sua innocenza, ma quale spiegazione dare? Come raccontare, per discolparlo, i fatti che avevano dovuto dar luogo a quell'indegna calunnia, ma che mi erano sconosciuti?

Arnold, dopo essere rimasto alcuni minuti immobile, rialzò il capo, ed i suoi sguardi incontrarono quelli della giovane inglese; vi si tennero fissi durante alcuni secondi, con una espressione di dolore che io non dimenticherò giammai, ed in pari tempo con una fermezza ed una franchezza di cui io non fui punto sorpreso.

S'egli poteva ancora sostenere lo sguardo di miss May, non consisteva forse in ciò la prova della falsità dell'accusa?

Poscia facendo alcuni passi, s'avvicinò a Von Francius:

— «Signor direttore, disse egli, Helfen prenderà il mio posto in orchestra, se l'acconsentite. Io me ne vado!

Von Francius s'inchinò silenziosamente.

Il povero accusato attraversò la sala ed uscì. Era proprio nell'istante in cui gli spettatori ritornavano per assistere alla seconda parte del concerto.

Il direttore tornò a porsi alla testa degli esecutori, e la musica ricominciò.

Io guardai due o tre volte verso Karl, ma non potei scorgere il suo volto. Egli si faceva il più possibilmente piccino dietro il suo leggio.

Terminando finalmente il concerto (mi sembrava non dovesse finir mai) mi affrettai a partire per ritrovare al più presto il mio povero amico, sul conto del quale io era mortalmente inquieto, quando Karl mi trattenne e mi trasse in disparte.

— «Friedel, mi disse egli a voce bassa, io non sono che uno scimunito, che ho fatto del male senza volerlo.

— Mi rincresce difatti di non potervi contraddire.

— Ascoltatemi, ve ne prego, continuò egli, vedendo che io sembrava poco disposto a sentire le sue giustificazioni: ascoltatemi un'istante.

— «Voi sapete che da ben lungo tempo miss Sartorius cerca di denigrare Arnold ai miei occhi, e che io mi son sempre rifiutato di darle retta.

«Oggi, dopo l'*a-solo*, in cui fu tanto applaudito, mi appressai a Clara e la trovai che stava discorrendo con quella vipera, che le andava dicendo, fra altro, essere ben facile per un'uomo disprezzato nel suo paese, venirsi a nascondere in mezzo agli applausi che gli si prodigavano nei concerti di Elberthal.

«Io le risposi vivamente, che quanto a me, io non aveva l'abitudine di prestar orecchio a simili calunnie.

«Ella se ne adontò, e rispose che mi si presentava una bella occasione di far risplendere la pretesa innocenza dell'amico mio, interrogandolo all'istante.

«Io ricusai in sulla prime, ma Clara volle pur essa interloquire, e per aver la pace, io promisi a miss Sartorius di interrogare immediatamente il povero Galtz.

— Lasciamo ciò, — gli risposi con impazienza, poichè egli voleva continuar nelle sue spiegazioni, — io non posso darvi più oltre ascolto. Siete voi la causa di tutto ciò che avviene... Ebbene! andate a trovare le persone che avete avuto la debolezza di ascoltare, ed esse vi daranno certamente la ricompensa che vi siete meritato: sopratutto quella eccellente miss dagli occhi neri: ella deve essere ben trionfante!

Dicendo tali parole con ironia e con collera, io lo lasciai bruscamente e potei infine rientrare nella mia triste dimora.

Arnold vi era. Guardandomi venirgli incontro, egli mi disse con un sorriso, pieno ad un tempo di tristezza e di amaritudine:

— E così, eccovi di ritorno! Io non vi chieggo più che per questa notte ospitalità. Domani partirò.

(Continua).

Dice poi che perdurando di fatto nel Turati il mandato legislativo, debbono cessare a di lui carico gli effetti della sorveglianza.

Confida che il presidente del Consiglio disapproverà apertamente l'opera dell'autorità politica di Milano e assicurerà che farà rispettare le prerogative parlamentari. Presenta un ordine del giorno in questo senso. *(Approvazioni)*.

Ferri legge un ordine del giorno dell'Estrema Sinistra che completa quello dell'on. Sonnino, aggiungendovi il vivo desiderio dallo stesso on. Sonnino manifestato, per una completa amnistia. Il dissenso cade soltanto nella conclusione, che nell'ordine del giorno dell'Estrema è per la reiezione delle dimissioni del deputato Turati.

Brunialti. Respinge l'ultima parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino, mentre accetta le altre.

Il *Presidente* annunzia che l'on. Sonnino ha modificato la sua proposta nel senso di sospendere ogni deliberazione sulle dimissioni del dep. Turati fino a quando la Camera non abbia statuito sulla validità o meno della sua elezione.

Finocchiaro Aprile (presidente della giunta per la verifica dei poteri) dichiara che per la elezione del dep. Turati, la Giunta ha già cominciato il suo lavoro ed è convocata per domani alfine di seguitarlo e di compierlo.

Ferraris Maggiorino accetta l'ordine del giorno dell'on. Sonnino, e si unisce alla proposta di coloro i quali chiedono che le dimissioni dell'onor. Turati non siano accettate.

Ricorda di aver sempre invocata la amnistia come un atto di pacificazione sociale e di savia politica.

Zanardelli propone di non accettare le dimissioni dell'on. Turati, e ciò anche in conformità della giurisprudenza della Camera.

Non crede dignitoso impicciolire il caso del dep. Turati fino ad un criterio di opportunità, seguito o no dal Prefetto di Milano, essendo evidente che esso non fa che ispirarsi a quel sistematico esautoramento della rappresentanza nazionale che è la caratteristica di questo ministero. *(Approvazioni a sinistra)*.

Lamenta che il Governo anche contro il pensiero esplicito della Camera abbia creduto di poter sostituire all'amnistia l'indulto, senza intendere l'alto significato d'una politica che avrebbe cancellato il ricordo delle sentenze dei tribunali militari. *(Vive approvazioni a sinistra e commenti)*.

Pelloux, presidente del consiglio, non si meraviglia dell'ampiezza di questa discussione, ma dichiara di non essersi mai sentito meno colpevole di oggi. E spera di essere creduto da coloro i quali ricordano che sa assumere, quando occorre, le necesarie responsabilità.

Ripete quindi le sue dichiarazioni di lunedì; il prefetto di Milano credette sicuramente di essere nel suo diritto; ma c'è anche la questione di opportunità e il Governo non deve assumere responsabilità che non gli spettano. Narra che sabato sera il prefetto di Milano alle ore sette e mezzo telegrafava, chiedendo di fare quello che fece, e che alle dieci aveva ricevuto risposta negativa *(vivissimi commenti in vario senso)*. Locchè dimostra che in questo incidente il Governo non c'entra.

Io fui accusato, dice, di essere liberticida. Ma io arrivando al Governo ho trovato una condizione difficile di cose *(Bene)*, che io non avevo creata *(vive approvazioni)*, e ricordo di non aver voluto istituire i Tribunali militari che pure mi erano consigliati, come non sono responsabile dell'art. 90 del Codice penale *(Vivissime approvazioni)*

Concorda pienamente nelle dichiarazioni dell'on. Sonnino *(vivi commenti e interruzioni)* e accetta il suo ordine del giorno, come accetta anche le sue osservazioni relative all'amnistia, alle condizioni alle quali egli l'ha subordinata, cioè che vi sia la sicurezza del mantenimento dell'ordine. *(Vivissime approvazioni)*.

Il *Presidente* legge gli ordini del giorno presentati da Sonnino, Ferraris Maggiorino, Wollemborg, Ferri, Barzilai, osservando che per la votazione, ha la precedenza l'ordine del giorno Sonnino che suona così:

«La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che farà rispettare rigorosamente dai suoi agenti le prerogative parlamentari e sospende ogni deliberazione intorno alle dimissioni offerte dall'on. Turati fino a che la Giunta delle elezioni non abbia presentato le sue conclusioni intorno alla elezione del quinto Collegio di Milano».

Barzilai domanda che si voti per divisione la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino e la votazione nominale sulla seconda parte.

La prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino è approvata per alzata e seduta all'unanimità.

Il Presidente indice la votazione nominale sulla seconda parte.

Rispondono *si* 170, *no* 86. Si sono astenuti 2.

La Camera approva.

Seguita quindi la discussione del disegno di legge: spese per le opere pubbliche durante il quadriennio 1899 1903.

Si approvano i tre ordini del giorno proposti dalla giunta generale del bilancio e accettati dal Governo, ed è pure approvato l'art. 1.o del progetto.

Il voto dei Deputati friulani.

Dei nostri deputati, votarono *si*, vale a dire in favore del Ministero: De Asarta e Morpurgo; votò *no*, vale a dire contro il Ministero: l'onor. Girardini. Assenti gli altri.

Cronaca Provinciale

Tarcento.

Assassinio a Molinis.

Riassumiamo da varie fonti le seguenti informazioni sul gravissimo fatto accaduto lunedì sera a Molinis, il quale destò tanta impressione in quei paesi, da tempo così tranquilli e veramente modelli per la rarità dei fatti di sangue.

Verso le 11 1/2 pom. di lunedì, certo Valentino Pividori di Loneriacco (Segnacco) d'anni 45, se ne tornava a casa col fratello Vittorio, da Molinis, ove s'era fermato all'osteria. Sembra fossero bevuti, entrambi, il Vittorio forse alquanto meno.

Il Valentino, contadino di professione, nonchè mediatore o aiutante del macellaio Morgante di Tarcento, era stato col principale a Tricesimo e con lui era tornato, non sappiamo fin dove, verso Tarcento, certo oltre il proprio paese di Loneriacco.

Quando, ritornando a casa, giunse alla riva cosidetta di Villafredda, nella oscurità della notte, fu assalito da due persone e percosso con colpi di bastone, del quale un pezzo fu anche trovato.

Il Vittorio, presente alla scena, e, come dice egli, minacciato di morte, se ne scappò al vicino paese di Loneriacco per aiuto. Tornato assieme ad altri, essi trovarono il fratello Valentino in grave stato, benchè le ferite esterne non fossero notevoli — visibile, soltanto una lesione alla parte superiore del capo.

Il ferito fu trasportato a casa, soccorso dai medici di Tricesimo e di Collalto. Ma nulla valsero le cure, giacchè, senza proferir parola, l'infelice morì verso le 12 del martedì.

Il fratello scappato, asserì che erano stati assaliti da due compaesani: Giovanni Patriarca di Loneriacco, ammogliato con figli, benestante di professione, fornitore di vitelli, ecc., e gran cacciatore al cospetto di D.o. L'altro, sarebbe certo Muzzolini, figlio dello stalliere *Al Leone*, in Tarcento, ma vivente egli pure in Loneriacco, e già ammogliato con due figli, uno di pochi giorni: quest'ultimo, reduce da qualche tempo dalla Germania.

Le informazioni sui due sono buone.

Il Patriarca e il Muzzolini, per quanto si narra, tornavano a quell'ora in vettura, da Tarcento e c'era con loro un terzo, pure di Loneriacco.

Essi sarebbero scesi di vettura per attaccare i due Pividori.

Qui diremo che le narrazioni sono varie; e, perchè non possiamo aver notizie più esatte, crediamo meglio tacere.

Proverbiale è la confusione che i contadini fanno per narrare questi avvenimenti, specialmente quando spaventano le menti. Il morto era piuttosto strano di carattere e — senza essere cattivo — di temperamento scontroso e difficile.

—

Sul luogo furono alle 12 i carabinieri, prima impediti causa l'assenza del brigadiere e dell'altro milite, impiegati in un lungo giro in montagna. Fu sul luogo per l'assunzione dei testi il R. Pretore di Tarcento, l'avv. nob. G. B. Graziani. Ieri mattina ebbe luogo il trasporto del morto al Cimitero di Loneriacco, in attesa della sezione cadaverica, per constatare se altre cause avessero potuto concorrere a determinare la morte.

I carabinieri furono a cercare alle loro abitazioni i due sospettati, ma non li trovarono. Erano però in paese la mattina dopo il fatto.

In passato ci furono in paese questioni e sembra che a ciò non fosse estraneo il temperamento difficile del morto. Ultimamente, però, secondo informazioni nostre recenti e autorevoli, sembra non ci fossero state questioni fra il Pividori e il Patriarca. L'opinione è che il Patriarca, se è lui il colpevole, intendesse dare una lezione al Valentino Pividori e che perciò le luttuose e deplorevolissime conseguenze sieno state fatte oltre le intenzioni sue ed eventualmente del suo compagno.

—

Oggi, il Patriarca si trovava a Udine, insieme ad un amico suo. Parlammo con lui. Ci disse che andava a costituirsi, in seguito al brutto «caso».

Egli protesta di non essere il maggior colpevole, nella uccisione del Valentino Pividori: il giudice metterà in chiaro chi sia il responsabile, e narra che vi fu provocazione da parte «degli altri due».

Pordenone.

Sempre a proposito dell'Ospitale. — *6 dicembre.* — *(B.)* — In aggiunta alla mia di ieri, le suonerie elettriche ed i parafulmini furono posti in opera dai bravi operai elettricisti Valentino Cescotti e Francesco Ranzani; e la luce elettrica dall'intelligente Antonio Pesenti della Società elettrica.

Ora si sta installando, da parte del Pesenti stesso, la medesima luce nella Casa di Ricovero. Lode anche a quella amministrazione per il miglioramento che così apporta alla benefica Casa.

Teatro. — Ieri sera, dinanzi a discreto e scelto pubblico, la compagnia Marchetti si produsse con la *Morte civile*. Benissimo tutti gli artisti; ma va segnalato Italo Marchetti pel modo inappuntabile con cui sostenne la parte di Corrado; fu giustamente applaudito, come lo furono i suoi degni compagni.

Domani serata d'onore del simpatico primo attore giovane signor Guido Andreotti.

Clauzetto.

Grosso furto di denaro. — Ignoti penetrarono nella casa momentaneamente incustodita di Domenico Collino e da un cassetto di armadio, che scassinarono, rubarono biglietti di banca per l'importo di L. 409.

Maniago.

Necrologio — *(pr.)* Ad una ad una, come le foglie che staccansi dall'albero qui vicino, vedo mancarmi dalla falange delle amicizie e conoscenze le persone più care, le più giovani, quelle che avrebbero maggior diritto di vivere perchè buone, operose, oculate, amanti della famiglia, franche e sincere; perchè morendo, lasciano tenere creature in un mondo freddo e buio, mancante della maggior fiaccola che l'indirizzi, quella del loro babbo.

E oggi, dopo pochi giorni di malattia, spirò anche *Antonio Plateo*.

A che bellezze, ricchezze, gioventù, onori? A che tanto affaccendarsi, tanto affannarsi, tanto arrabattarsi quando spesso la natura spegne il promettente rampollo della pianta, e rispetta e dà ancor vita al vecchio e infruttifero ramo contorto?

Stamani, l'annunzio ferale mi mise il gelo nel cuore.

Povera signora e poveri bambini! Voi non avrete, non godrete più il bacio affettuoso del vostro caro! Sulla fredda tomba che domani accoglierà l'idolo vostro, genuflessi, pregate per lui. La natura, per quanto per voi sia stata ingiusta, può molto! La sua benedizione scenderà su voi, e vi darà coraggio per resistere a un colpo sì triste, sì atroce.

Platischis.

Che perla di figlio! — In *Montemaggiore*, certo Agostino Tomasino d'anni 38, venuto a diverbio col proprio padre Giuseppe d'anni 73, con una spinta lo fece cadere contro un muro e ferire alla testa.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.2	746.8	748.6	745 7
Umido relativo	78	71	62	—
Stato del cielo	cop.	ser.	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 E	calma	8 SE	2 SE
Term. centig.	5.3	8.4	6.4	5.8

6	Temperatura	massima	8.9
		minima	2.7
		minima all'aperto	2.4
7	Temperatura	minima	4 0
		minima all'aperto	2.5

Venti freschi del quarto quadrante nell'estremo Nord, deboli intorno ponente; altrove cielo vario, qualche pioggia.

Cose comunali.

L'on. Giunta, nella seduta di ieri, trattò a lungo la questione della refezione scolastica; e venne alla conclusione di fissare in L. 4000 l'importo per il prossimo anno, e di assegnare — indipendentemente da ciò — L. 2000 al Patronato Scuola e Famiglia.

— Trattò anche del suono delle campane, che massime da certe chiese, si prolunga al di là del tollerabile (secondo il parere della Giunta) e deliberò di scrivere in proposito all'Autorità di P. S. per invocare l'intervento a richiamare i parroci all'osservanza dell'articolo del Codice che riguarda questa *fattispecie*.

— Si occupò inoltre del collocamento — sia pure provvisorio — dei quadri della galleria Marangoni, che devono essere asportati dalla sede attuale. Essa farà sabato una visita al Castello, per vedere se vi sia qualche sala *ad hoc*, per intanto, e fino a riatto compiuto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 dicembre a L. 106 07.

Il miglioramento del bestiame in Friuli.

Il prof. Domenico Pecile pubblica nel *Bollettino della Associazione Agraria* un interessante articolo con questo titolo, venendo alle seguenti conclusioni:

Fermo il concetto fondamentale di continuare anche per l'avvenire nella via già tracciata, le questioni di dettaglio meritevoli di studio, che oggi si presentano, potrebbero così riassumersi:

1. Persistendo nell'importazione di torelli sceltissimi, vedere se, ed in quale misura, convenga incoraggiare anche l'importazione, per parte degli allevatori, di giovenche e vacche Friburgo-Simmenthal, destinate a produrre in Provincia parte dei riproduttori che sarebbero necessari per estendere ed intensificare l'azione miglioratrice del bestiame friulano.

2. Se convenga incoraggiare (con conferenze, diffusioni di statuti, ecc.) nei centri della Provincia dove l'allevamento del bestiame è più progredito, la costituzione di associazioni di allevatori, aventi per iscopo la produzione e la vendita di buoni torelli.

3. Se non sia opportuno sussidiare più largamente le esposizioni promosse dai Circoli e dalle Associazioni agricole della Provincia, quando queste esposizioni sieno fatte secondo un programma prestabilito ed abbiano per principale obbiettivo di mettere in evidenza i migliori riproduttori, capaci di giovare al progresso zootecnico locale nel modo desiderato e prestabilito.

4. Se, e come sia possibile impedire i danni che derivano dalle Stazioni di monta, fornite di tori difettosi.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 12 dicembre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti da 1 a 15 gennaio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi presso il locale delle vendite.

Tasse Comunali.

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Tutte le persone comprese nei Ruoli 1899 per le tasse: di *Esercizio e Rivendita*, sulle *Vetture* e sui *Domestici* e sui *Cani*, al cui riguardo siasi avverata qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 Gennaio 1900, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di Gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria della penalità stabilite dagli speciali Regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse pubblicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1899 salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1900 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la pubblicazione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio *entro 15 giorni* da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 20,30 precise, avrà luogo la prima rappresentazione della rinomata Compagnia di varietà Nelson, che promette molte ed interessanti novità: balli, pantomime e venti proiezioni cinematografiche tutte nuove per Udine.

La nuova tariffa minima brasiliana.
Le nostre merci al Brasile.

Il ministro Salandra ha diretto una circolare alle Camere di commercio per informarle che la nuova tariffa minima brasiliana entrerà in vigore al primo gennaio o sarà applicata alle provenienze di ogni regione fino al primo di marzo.

Il ministro ha pure avvertito le Camere di commercio che a partire dal primo gennaio le merci nostre dirette al Brasile debbono essere accompagnate da due fatture consolari, e da una dichiarazione del console brasiliano rispetto al contenuto dei colli.

È vietato di apporre alle merci etichette in lingua portoghese; le etichette invece debbono essere scritte nella lingua del paese di origine o quindi in lingua italiana per le merci di origine italiana.

Il Governo spera che le trattative col Brasile abbiano buon esito prima del termine fissato del primo marzo 1900.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8 precise, straordinaria rappresentazione di gala, nella quale prenderanno parte i migliori artisti, eseguendo esercizi del tutto nuovi.

Lo spettacolo si chiuderà con una brillante pantomima.

Una pregiudicata che torna in carcere.

Ieri venne arrestata una donna che ebbe da fare ancora colla Giustizia: certa Arcangela Zanarola - Bruccoli di anni 26, da Udine. Essa, ancora nel 26 novembre p. p., valendosi di una lettera apocrifa di una sua zia, certa Luigia Milesi Monaro, seppe carpire al fabbricatore Giuseppe Raiser in via Gorghi, quindici fazzoletti di seta e due ombrelli pure di seta, del complessivo valore di lire 109 50. Di compendio degli oggetti carpiti, furono sequestrati alla Bruccoli un ombrello e due fazzoletti, nonchè dei biglietti del Monte di Pietà.

Patronato Scuola e Famiglia.
L'albero di Natale per i fanciulli del Patronato.

Il Consiglio direttivo del patronato *Scuola e Famiglia* nella seduta 2 corr. ha deliberato di chiamare anche quest'anno *400* fanciulli raccolti nell'educatorio ad una festicciuola da solennizzarsi con il tradizionale Albero di Natale.

L'Albero sarà fornito di tutti quei doni che in modo particolare sono utili agli scolaretti poveri (*indumenti, quaderni, buste da libri ecc.*). A questo riguardo il Consiglio fa vivo appello al buon cuore dei Cittadini perchè concorrano, sia pure con tenui offerte, a rendere più proficua la festa, la quale avrà luogo al teatro Minerva, in giorno ed ora da destinarsi.

Gentili signore e apposite commissioni parrocchiali sono incaricate di raccogliere i doni, i quali si riceveranno pure dalla Dirigente dell'educatorio nei locali della scuola a S. Domenico. Le offerte in danaro si accetteranno anche presso i negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Barei Luigi*: Springolo Marco L. 1;

di *Orgnani - Martina nob. Gio. Batta*: Bellavitis Francesco di Pagnacco l. 1, Comessatti Giacomo 1;

di *Cucchini Augusto*: Comessatti Giacomo lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Barei Luigi*: Ermacora D.r Domenico l. 1;

di *Menini Francesco di Sedegliano*: Ermacora D.r Domenico l. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di *Guido Tonini di Cividale*: Antonio Ellero da Remanzacco l. 2;

di *Luigi Barei*: Giovanni Missio l. 1;

Offerte fatte alla Pia unione delle signore della carità visitatrici dei poveri in morte di *don Beniamino Riga*: Antonietta Morelli De Rossi lire 5, Elisa Tosolini 1, D. V. C. 1;

di *Sebastiano Pradel*: famiglia Cargnelli 6;

di *Orgnani Martina nob. Gio. Batta*: Bernancin Giuseppe l. 3;

di *Luigi Barei*: Tosolini Elisa l. 1;

Corso delle monete.

Austria	221 25	Germania	130.75
Romania	101.—	Napoleoni	21.15
Sterl. Inglesi	26 70		

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Appiccato incendio.

Udienza del 6 dicembre.

Presidente comm. V. Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici avv. Tribarti e Cosattini; P. M. avv. Ronca Sostituto Procuratore del Re. Difensore: avv. Giovanni Levi.

Accusato: Giuseppe Marcon di Giacinto d'anni 30 muratore da Clavais di Ovaro.

—

Non in tutte le copie del numero di ieri arrivammo a dare l'esito del processo.

Dopo che il Presidente fece il solito riassunto della causa i giurati si ritirarono nella camera delle loro deliberazioni, indi rientrarono in sala pronunciando un verdetto col quale ammesso il fatto materiale dell'appiccato incendio, lo ritennero eseguito dal Giuseppe Marcon in istato di piena ubbriachezza volontaria ma non abituale; escluso i mali tratti contro i genitori, ed accordarono attenuanti.

In base a tale verdetto, il P. M. ritenuto che i giurati ritennero colpevole il Marcon di solo danneggiamento, per il quale reato manca la querela di parte, domanda che la Corte dichiari in confronto di Giuseppe Marcon non farsi luogo a procedimento.

E la Corte, accogliendo le conclusioni del P. M. ordinò che il Marcon fosse posto immediatamente in libertà, ciocchè venne subito eseguito.

Per calunnia.

Udienza del 7 dicembre.

Difensori: avvocati Franceschinis e Ciriani. Accusata: Maria - Anna Pittino fu Antonio detta Panza vedova Balzan da Pietratagliata.

Atto d'accusa.

Maria-Anna Pittino fu Antonio detta Panza vedova Balzan d'anni 44, nata e domiciliata in Pietratagliata Pontebba) detenuta dal 4 ottobre p. p. nel qual giorno si recò in Pontebba nell'Ufficio di stazione dei reali carabinieri ed a quel brigadiere Giuseppe Tomassoni denunciò che nella notte dal 3 al 4 detto mese scassinando la serratura della porta d'ingresso della di lei casa d'abitazione, certe Augusta Filaferro di Marco, e Maria Macor-Benini la avevano derubata di una pietra incavata destinata a conservare il burro, del valore di lire 20, e quattro lenzuola di lino e canape del valore di lire 10, una bancanota austriaca di fiorini 5; oggetti e valori che teneva in una cassa nella stanza terrena.

La Pittino incolpò le suddette quali autrici di detto furto, sapendo che essa erano innocenti, ed a puro scopo di vendetta. La prova del fatto emerge dai rapporti dei reali carabinieri e dalla stessa confessione della Pittino, la quale, dopo arrestata, ritrattò la calunniosa imputazione.

In conseguenza di ciò la suddetta Pittino è accusata del delitto di calunnia previsto dall'art. 212 numero 1 Codice penale.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Giovanni Trevisan di Pradamano ed Antonio Marangoni di Clenda, imputati di truffa a danno di certo Pietro Anzil, vengono assolti per inesistenza di reato.

Condanna. — Leonardo Fantin di San Giorgio di Nogaro, imputato di lesione personale volontaria per avere, con un morso, asportato un pezzo del padiglione dell'orecchio destro di Pietro ...atri del luogo, venne condannato in contumacia a mesi dieci di reclusione ed accessori di legge.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Processi per furti.

6 dicembre. — (*B.*) — Il Tribunale composto dei signori: Dott. Carlo ...rato presidente, dott. Girolamo Isalberti, Cacchetti dott. Romeo giudici. P. M. dott. Spegnoro, Cancelliere Salvatori, difensore dott. Vittorio Marini.

Imputata è tal Giustina Marchetot d'anni 33, accusata del furto di biglietti del Monte di Pietà a danno di certa ...agri; per l'importo di circa lire 40, di truffa a danno di De Luca Francesca di Roveredo, per essersi appropriata un cordone d'oro che la stessa aveva consegnato, avendo dichiarato la Marchetot che le urgevano lire 20 per una cambiale.

Dopo stringente arringa del P. M. e della difesa dell'avv. Marini; il Tribunale pronunciò sentenza che condanna in vista di recidività, la Marchetot, già detenuta dal 12 novembre, a mesi 18 per furto e 6 mesi di reclusione per truffa, lire 150 di multa e un anno di sorveglianza.

— Con altra sentenza condannò 6 ragazzi a vari giorni di custodia ed uno a giorni 50 in casa di correzione, per furto di alcuni melloni. Il Tribunale fu mitissimo, come disse anche l'egregio Presidente in vista dell'età degli imputati, che sono fra gli anni 11, 12, 13 ed uno solo di 14.

Bisognerebbe che i genitori curassero un po' meglio la educazione dei loro figli e insegnassero loro a rispettare la proprietà altrui; e sopratutto, che si sorvegliassero un po' di più.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Per ferimento colposo. — Galante Pietro, d'anni 71, accusato di ferimento colposo fu assolto dal Tribunale di Tolmezzo.

La corte invece lo condannò a L. 250 di multa.

Assoluzione. — Miani Francesco, di anni 63, Miani Eugenio, d'anni 16, Miani Regina, d'anni 12, furono condannati dal Tribunale di Udine per furto.

La Corte assolse invece gli imputati.

Riduzione di pena. — Fabbro Anna Maria, d'anni 43, fu condannata dal Tribunale di Udine per ferimento a mesi ... e giorni 10 La Corte ridusse la pena a mesi 4.

Sentenze confermate. — Fabris Ferdinando, d'anni 54 s'ebbe dal Tribunale di Udine giorni 100 di reclusione per furto, che la Corte confermò.

— Luchitta Petronilla, d'anni 29 fu pure condannata dal Tribunale di Udine a giorni 6 e L. 4,95 di multa per contrabbando.

La Corte in contumacia confermò.

Voci di privati.

Urge di provvedere.

Senz'essere ingegneri nè periti e nè tampoco dilettanti di *Statica*, basta aver gli occhi in testa per vedere come quelle miserabili Catapecchie (1) che sorgono di fianco al bel Tempio così detto, delle *Grazie* (benchè prudentemente appuntellate) minacciano daddovero una seria ed irreparabile rovina, *vulgo* patatrac!

Ebbene, che si fa? come ci si provvede? To', *more solito:* dormendoci sopra della grossa. Però, siam giusti, quei Signori cui spetta (del resto più o men *novellini*, e quindi un pochetto impacciati) ci hanno pur troppi dei grattacapi per poter supplire a tutto ad un tempo. Che dammo! ci vorrebbe altro: *ad impossibile nemo tenetur*. Chi nol sa? Ciò nondimeno quando si tratta, come nel caso in termini, di scongiurare un pericolo che, ad ogni rapporto potrebbe riuscire fatale, la ragion naturale, il buon senso, il senso comune dovrebbero suggerire di non voler perder tempo (postergando magari qualch'altro meno urgente lavoro) nel metterci un conveniente riparo. *Et de hoc satis.*

Nullus.

(1) Altri, prima di me, con vocabolo meglio appropriato, le qualificò *Colombaie*.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'ultimo mese del 1899 crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta la **Circolare**, osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di moda il **pagamento anticipato**.

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto a tutto dicembre, mediante **vaglia o cartolina postale**.

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, di articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

Dopo breve malattia alle 2 ant meridiane cristianamente spirava a sessantacinque anni

Giuseppe Dianese

La desolata famiglia ne porge il penoso annuncio, dispensando dalle visite.

Spilimbergo, il 6 dicembre 1899.

I funerali seguiranno domani alle ore 10

Da pochi giorni assalito da fiera e invincibile malattia, nella scorsa notte morì *Giuseppe Dianese* d'anni 65 appena compiuti. Egli lascia la moglie, due figlie e due figli immersi nella desolazione e nel pianto. Fu marito e padre amoroso, cittadino onestissimo, e per ciò amato e stimato da tutti. Sostenne onorevolmente pubblici uffici con scupolosa onestà, con rara modestia, e senza ambire onori concessi a tanti con tanta facilità. D'animo sempre generoso e mite, senza pompa, ascoltava tutti, a tutti giovava, tutti gli erano amici, e lasciò nel lutto l'intero paese.

Che dire ai suoi cari superstiti? Non so trovare parole di conforto altre che queste:

Dio vi dia la forza di superare la gravissima sventura che vi colpì.

Caro Beppi, addio; dormi in pace il sonno dei giusti chè ben lo meriti. Tutti ricorderemo spesso le tue modeste e rare virtù, e, con un grande poeta e filosofo, esclameremo:

> È ben vero che morte fura i migliori
> e lascia stare i rei.

Spilimbergo, 6 dicembre 1899.

Luigi Merlo.

Morte inaspettata rapiva oggi sull'alba *Dianese Giuseppe* fu Luigi, di anni 65. Appassionatissimo per la caccia, in causa di questa sorbì il veleno micidiale che doveva pur troppo in brevissimi giorni trascinarlo alla tomba. A nulla valsero le assidue cure dei Suoi Cari, a nulla la di lui fibra sana e resistente.

Era di fare libero, schietto, gioviale, affettuoso verso la sua famiglia, niente esigente, parco di parola, d'indole mite, scevro di pregiudizii.

Amante della patria e del proprio paese, coprì diverse cariche, senza pretesa ed ambizione. Mai in quell'animo albergò fiele verso chichessia, ed ascriverei a Sua virtù, piuttosto che a difetto, quello di voler accontentare tutti, di voler tutto accomodare.

Lasciò nel pianto e desolatissimi la moglie, i figli, i parenti, numerosi amici fra quali non ultimo

Spilimbergo, 6 dicembre 1899.

Luigi Dr Lanfrit.

Oggi, dopo breve malattia, cessava di vivere in Spilimbergo, sua patria *Giuseppe Dianese.*

Anima mite e buona, pronto sempre a prestarsi, colla parola e coll'opera, a vantaggio degli amici e di quanti a Lui ricorrevano, Egli lascia di sè largo ed imperituro ricordo.

Nei bravi giorni della sua malattia, l'intiera cittadinanza di Spilimbergo si affollava alla sua porta; non eravi d'uopo di parole, che su tutti i volti si leggevano il comune sgomento, il voto intimo, sentito.

Ma a nulla valsero le amorevoli cure della diletta Compagna, il pianto delle figlie e dei figli, orgoglio della Sua casa, le premure del genero cav. Antonio Pognici, le preghiere candide dei nipotini... La sua fibra forte e robusta doveva restar vinta dal morbo inesorabile!

La notizia della Sua morte ha rattristato profondamente il paese tutto.

Possa l'universale, sincero compianto suonare come parola di conforto alla desolata famiglia; possa la voce degli amici giungerle cara nella grave sventura, e mitigarne l'acerbo cordoglio!

Spilimbergo, 6 dicembre

E. S. M. - S. V.

Nelle prime ore di quest'oggi, a soli 30 anni, colpito da terribile malattia spirava

Antonio Plateo di Luigi.

La famiglia ed i parenti angosciati, ne dànno il tristissimo annunzio.

Maniago, 6 dicembre 1899.

Gazzettino commerciale.

I mercati d'oggi.

Florido, quello del granoturco: una grande quantità di merce, sulla piazza, che n'è pienamente ingombra. Discreto quello delle castagne. Florido anche quello delle pollerie.

Ecco i prezzi praticati fino alle 10.30:

Granoturco: 9.65 9.75, 10.10, 10.25 10.30, 10.45, 10.80 — Martedì, si segnò un minimo di 9.40 ed un massimo di 10.70.

Cinquantino: 9.10, 9.15, 9.25, 9.50 9.75 — contro 9.20 a 9.50 di martedì.

Segale: 14

Sorgorosso: 6.25

Fagiuoli di pianura: da 16 a 20.

Castagne: da 7 a 10

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 novembre 1899.

XV° Esercizio.

Capitale versato	Azioni N. 8588 / Soci » 1667		L. 214,700.—
Riserva	L. 90,773.28		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscillaz. valori	» 1,463.19	»	93,758.94
			L. 308,458.94

ATTIVO

Cassa	L.	33,129.63
Portafoglio	»	1,881,244.48
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	17,354.—
Conti Correnti garantiti	»	40,367.44
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	198,952.49
Debitori e Creditori Diversi	»	33,073.39
Banche e Ditte Corrispondenti	»	6,090.32
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	17,881.28
Effetti per l'incasso	»	2,302.—
Depositi a cauzione operazioni diverse L. 82,102.34; Dep. a cau. imp. » 20,000.—; » liberi e vol. » 10,000.—	»	112,272.34
Imposte e tasse L. 11,501.56; Interessi passivi » 59,839.11; Spese di ord. am. » 16,351.68	»	87,692.35
	L.	2,460,189.72

PASSIVO

Capitale Sociale L. 214,700.—		
Fondo di riserva » 90,773.28		
» per ev. infortuni » 1,522.47		
» Oscillazioni valori » 1,463.19	L.	308,458.94
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,729,659.01
Banche e Ditte Corrispondenti	»	193,085.—
Debitori e creditori diversi	»	120.95
Dividendi	»	5,862.28
Depositanti a cauzione operazioni diverse L. 82,102.34; Dep. a cau. imp. » 20,000.—; » lib. e vol. » 10,000.—	»	112,102.34
Utili corrente esercizio e risconto 1899	»	110,900.60
	L.	2,460,189.72

Udine, 30 novembre 1899.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Sindaco
V. Zavagna

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette **azioni** a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio	5 1/4 0/0	senza provvig.
Prest. su cam. a 2 firme, mesi 4	5 1/2 0/0	
» » 6	6 0/0	

Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali.

Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve **somme**

in **conto corrente** con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a **risparmio** al Portatore 3 1/2 e 4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
— netto da ricchezza mobile

in **Conto vincolato** a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

La guerra anglo-boera

Londra, 6 — Il *Daily Telegraph* ha da Modderriver 30 novembre: I boeri occupano la linea delle alture a sei miglia da Modderriver, ove accampano le truppe inglesi comandate da lord Methuen. I lancieri presero ieri contatto con essi.

Il *Daily Mail* e lo *Standard* prevedono che in settimana la nuova divisione di rinforzi sarà formata e potrà essere pronta a partire.

Laspalmas, 6. — E' qui arrivato l'incrociatore inglese *Arethusa* che sorvegliava il vapore tedesco *Elle Woermann* diretto all'Africa del Sud. Dietro domanda del governo inglese, le autorità spagnuole fecero una perquisizione a bordo del *Woermann*, qui fermatosi per fare carbone, ma non trovarono nè fucili nè cartuccie. Il piroscafo *Woermann* continuò il viaggio.

Le dimissioni di Municchi.

Ieri è giunta al Ministero dell'interno la lettera del comm. Municchi, prefetto di Milano, con cui chiede di essere collocato a riposo.

Notizie telegrafiche.

L'oglio tunisino nell'anno venturo'

Parigi, 6. La Camera di Commercio italiana in Parigi informa, che il Governo francese ha fissato a dieci milioni di litri la quantità dell'olio d'oliva e di sansa d'origine e di provenienza tunisina che potrà essere ammessa in franchigia dal 1 dicembre 1899 al 30 novembre 1909.

Lo sconto nell'Austria Ungheria.

Vienna, 6 La Banca austro-ungarica ha ridotto lo sconto al 5 1/2 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 6 1/2 per cento.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

PILLOLE DEL D.R CRONIER
ANTINEVRALGICHE — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. – Valerianato di Zinco, Solfato Chinino ecc. A. MANZONI e C. MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15.15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba		9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5
Trieste-Cormons		1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale		7.35 21.41	13.31	17.46
Portogruaro		9 53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.20	O. 20.5	20.45

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.1–.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.50 14.30 21.32

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza con treni che partono da Udine alle ore 7 50 13 41 e 17.56).

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per ano nunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipato.*

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati nati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'*ACQUA di SALES*, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

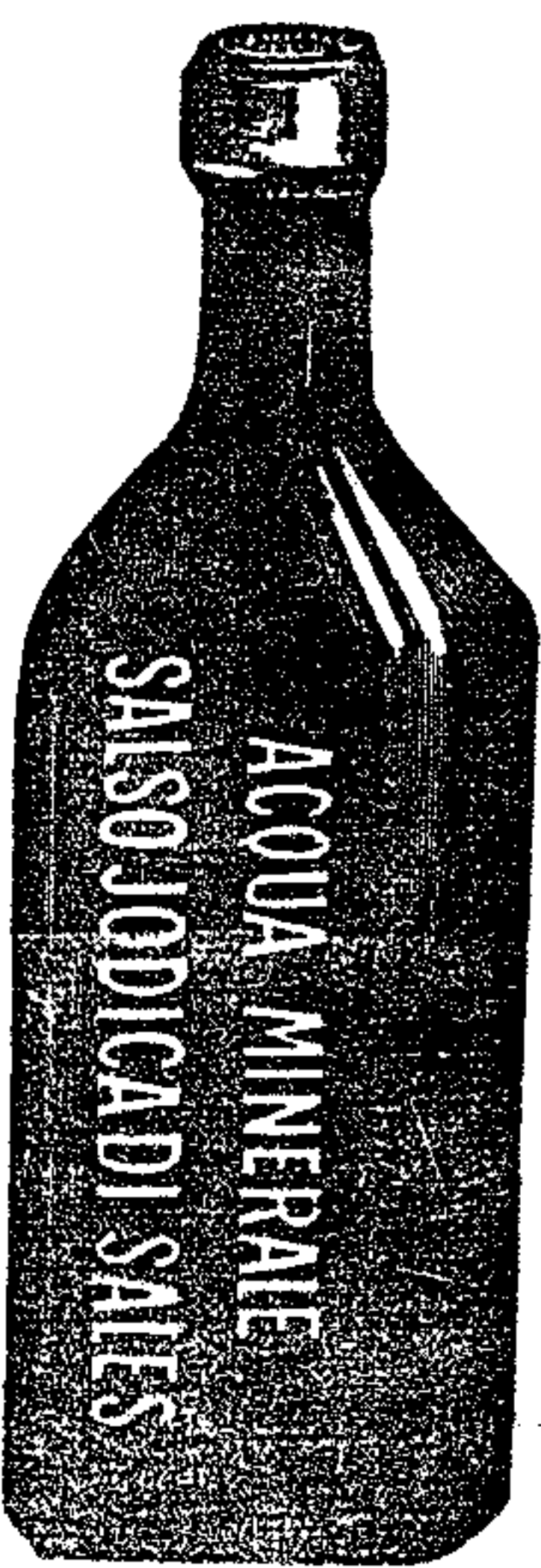
Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati De Cristoforis - Malachia - Fossi - Strambio - Todeschini - Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ett. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
IN UDINE: *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Manganotti, Tonini - farmacisti - Minisini, negozianti.*
IN GEMONA: *farmacia Luigi Billiani.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco